



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1496 Anno XXXII
21 luglio 2024

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 21 LUGLIO 2024 IX^a DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Seguendoti...

Ogni giorno, Signore Gesù,
faccio di tutto per afferrare la vita,
per stringerla tra i denti,
per non perdere nulla delle conquiste così
faticosamente ottenute.

Eppure non è questa la via della vita vera!

Tu mi inviti a seguirti,
a prendere come te la croce,
a imparare a vivere, come te, d'amore.

So che è un cammino difficile,
ma tu, Signore, insegnami a percorrerlo. Amen.

vita vangelo preghiera parole

La buona estate di CHI HA IL CUORE ATTENTO ALLE COSE BELLE

*di padre Hamel, sacerdote francese
ucciso dai terroristi islamici nel 2016*

L'estate è un tempo privilegiato per il riposo e per gustare, almeno nel periodo libero dalle incombenze di studio e lavoro, il rapporto con gli altri. Ma ancora di più può essere un invito a calarsi maggiormente dentro noi stessi e a riscoprire un po' della grande bellezza da cui siamo circondati.

«L'augurio è che possiamo sentire l'invito di Dio a prenderci cura di questo mondo, a farne, là dove viviamo, un mondo più caloroso, più umano, più fraterno. Un tempo di incontro, con familiari e amici. Un momento per prendersi il tempo di vivere qualcosa insieme. Un momento per essere

attenti agli altri,
chiunque essi
siano. Un tempo
di condivisione.

Condivisione
della nostra
amicizia, della
nostra gioia.
Condivisione del
nostro aiuto ai
figli, mostrando
che per noi
contano. Anche
un tempo di
preghiera.



Attenti a ciò che avverrà nel nostro mondo in quel momento. Preghiamo per coloro che ne hanno più bisogno, per la pace, per un migliore vivere insieme. Cerchiamo di avere un cuore attento alle cose belle, a ciascuno e a tutti coloro che rischiano di sentirsi un po' più soli. Che le vacanze ci consentano di fare il pieno di gioia, di amicizia e di rigenerazione. Allora potremo, meglio provvisti, riprendere la strada insieme».

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO.

IV GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI - 26 LUGLIO 2024



"Nella vecchiaia NON abbandonarmi" (cfr. Sal 71,9)

Cari fratelli e sorelle!

Dio non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l'età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile.

Egli non guarda le apparenze (cfr 1 Sam 16,7) e non disdegna di scegliere coloro che a molti appaiono irrilevanti. Non scarta alcuna pietra, anzi, le più "vecchie" sono la base sicura sulla quale le pietre "nuove" possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l'edificio spirituale (cfr 1 Pt 2,5).

La Sacra Scrittura, tutta intera, è una narrazione dell'amore fedele del Signore, dalla quale emerge una consolante certezza: Dio continua a mostrarci la sua misericordia, sempre, in ogni fase della vita, e in qualsiasi condizione ci troviamo, anche nei nostri tradimenti. I salmi sono colmi della meraviglia del cuore umano di fronte a Dio che si prende cura di noi, nonostante la nostra pochezza (cfr Sal 144,3-4); ci assicurano che Dio ha tessuto ognuno di noi fin dal seno materno (cfr Sal 139,13) e che nemmeno negli inferi abbandonerà la nostra vita (cfr Sal 16,10). Dunque, possiamo essere certi che ci starà vicino anche nella vecchiaia, tanto più perché nella Bibbia invecchiare è segno di benedizione.

Eppure, nei salmi troviamo anche quest'accorata invocazione al Signore: «Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia» (Sal 71,9). Un'espressione forte, molto cruda. Fa pensare alla sofferenza estrema di Gesù che sulla croce gridò: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46). Nella Bibbia, dunque, troviamo la certezza della vicinanza di Dio in ogni stagione della vita e, al tempo stesso, il timore dell'abbandono,

particolarmente nella vecchiaia e nel momento del dolore. Non si tratta di una contraddizione. Guardandoci attorno, non facciamo fatica a verificare come tali espressioni rispecchino una realtà più che evidente. Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni. Tante volte, da vescovo di Buenos Aires, mi è capitato di visitare case di riposo e di rendermi conto di quanto raramente quelle persone ricevevano visite: alcune non vedevano i loro cari da molti mesi.

Sono tante le cause di questa solitudine: in molti Paesi, soprattutto i più poveri, gli anziani si ritrovano soli perché i figli sono costretti a emigrare. Oppure, penso alle numerose situazioni di conflitto: quanti anziani rimangono soli perché gli uomini – giovani e adulti – sono chiamati a combattere e le donne, soprattutto le mamme con bambini piccoli, lasciano il Paese per dare sicurezza ai figli. Nelle città e nei villaggi devastati dalla guerra rimangono tanti vecchi e anziani soli, unici segni di vita in zone dove sembrano regnare l'abbandono e la morte. In altre parti del mondo, poi, esiste una falsa convinzione, molto radicata in alcune culture locali, che genera ostilità nei confronti degli anziani, sospettati di fare ricorso alla stregoneria per togliere energie vitali ai giovani; così che, in caso di morte prematura o di malattia o di sorte avversa che colpiscono un giovane, la colpa viene fatta ricadere su qualche anziano. Questa mentalità va combattuta ed estirpata. È uno di quegli infondati pregiudizi, dai quali la fede cristiana ci ha liberato, che alimenta una persistente conflittualità generazionale fra giovani e anziani.

Se ci pensiamo bene, quest'accusa rivolta ai vecchi di "rubare il futuro ai giovani" è molto presente oggi ovunque. Essa si riscontra, sotto altre forme, anche nelle società più avanzate e moderne. Ad esempio, si è ormai diffusa la convinzione che gli anziani fanno pesare sui giovani il costo dell'assistenza di cui hanno bisogno, e in questo modo sottraggono risorse allo sviluppo del Paese e dunque ai giovani. Si tratta di una percezione distorta della realtà. È come se la sopravvivenza degli anziani mettesse a rischio quella dei giovani. Come se per favorire i giovani fosse necessario trascurare gli anziani o addirittura sopprimerli. La contrapposizione tra le generazioni è un inganno ed è un frutto avvelenato della cultura dello scontro. Mettere i giovani contro gli anziani è una manipolazione inaccettabile: «È in gioco l'unità delle età della vita: ossia, il reale punto di riferimento per la comprensione e l'apprezzamento della vita umana nella sua interezza» (Catechesi 23 febbraio 2022).

Il salmo citato in precedenza – dove si supplica di non essere abbandonati nella vecchiaia – parla di una congiura che si stringe attorno alla vita degli anziani. Sembrano parole eccessive, ma le si comprende se si considera che

la solitudine e lo scarto degli anziani non sono casuali né ineluttabili, bensì frutto di scelte – politiche, economiche, sociali e personali – che non riconoscono la dignità infinita di ogni persona «al di là di ogni circostanza e in qualunque stato o situazione si trovi» (Dich. Dignitas infinita, 1). Ciò avviene quando si smarrisce il valore di ciascuno e le persone diventano solo un costo, in alcuni casi troppo elevato da pagare. Ciò che è peggio è che, spesso, gli anziani stessi finiscono per essere succubi di questa mentalità e giungono a considerarsi come un peso, desiderando essi stessi per primi di farsi da parte.

D'altro canto, oggi sono molte le donne e gli uomini che cercano la propria realizzazione personale in un'esistenza il più possibile autonoma e slegata dagli altri. Le appartenenze comuni sono in crisi e si affermano le individualità; il passaggio dal "noi" all'"io" appare uno dei più evidenti segni dei nostri tempi. La famiglia, che è la prima e più radicale contestazione dell'idea che ci si possa salvare da soli, è una delle vittime di questa cultura individualista. Quando si invecchia, però, a mano a mano che le forze declinano, il miraggio dell'individualismo, l'illusione di non aver bisogno di nessuno e di poter vivere senza legami si rivela per quello che è; ci si trova invece ad aver bisogno di tutto, ma oramai soli, senza più aiuto, senza qualcuno su cui poter fare affidamento.

È una triste scoperta che molti fanno quando è troppo tardi.

La solitudine e lo scarto sono diventati elementi ricorrenti nel contesto in cui siamo immersi. Essi hanno radici molteplici: in alcuni casi sono il frutto di una esclusione programmata, una sorta di triste "congiura sociale"; in altri casi si tratta purtroppo di una decisione propria. Altre volte ancora si subiscono fingendo che si tratti di una scelta autonoma. Sempre di più «abbiamo perso il gusto della fraternità» (Lett. enc. Fratelli tutti, 33) e facciamo fatica anche solo a immaginare qualcosa di differente.

Possiamo notare in molti anziani quel sentimento di rassegnazione di cui parla il libro di Rut quando narra della vecchia Noemi che, dopo la morte del marito e dei figli, invita le due nuore, Orpa e Rut, a far ritorno al loro paese di origine e alla loro casa (cfr Rut 1,8). Noemi – come tanti anziani di oggi – teme di rimanere da sola, eppure non riesce a immaginare qualcosa di diverso. Da vedova, è consapevole di valere poco agli occhi della società ed è convinta di essere un peso per quelle due giovani che, al contrario di lei, hanno tutta la vita davanti. Per questo pensa che sia meglio farsi da parte e lei stessa invita le giovani nuore a lasciarla e a costruire il loro futuro in altri luoghi (cfr Rut 1,11-13). Le sue parole sono un concentrato di convenzioni sociali e religiose che sembrano immutabili e che segnano il suo destino.

Il racconto biblico ci presenta a questo punto due diverse opzioni di fronte all'invito di Noemi e dunque di fronte alla vecchiaia. Una delle due nuore, Orpa, che pure vuol bene a Noemi, con un gesto affettuoso la bacia, ma accetta quella che anche a lei sembra l'unica soluzione possibile e se ne va per la sua strada. Rut, invece, non si stacca da Noemi e le rivolge parole sorprendenti: «Non insistere con me che ti abbandoni» (Rut 1,16). Non ha paura di sfidare le consuetudini e il sentire comune, sente che quell'anziana donna ha bisogno di lei e, con coraggio, le rimane accanto in quello che sarà l'inizio di un nuovo viaggio per entrambe. A tutti noi – assuefatti all'idea che la solitudine sia un destino ineluttabile – Rut insegna che all'invocazione “non abbandonarmi!” è possibile rispondere “non ti abbandonerò!”. Non esita a sovvertire quella che sembra una realtà immutabile: vivere da soli non può essere l'unica alternativa! Non a caso Rut – colei che rimane vicina all'anziana Noemi – è un'antenata del Messia (cfr Mt 1,5), di Gesù, l'Emmanuele, Colui che è il “Dio con noi”, Colui che porta la vicinanza e la prossimità di Dio a tutti gli uomini, di tutte le condizioni, di tutte le età.

La libertà e il coraggio di Rut ci invitano a percorrere una strada nuova: seguiamo i suoi passi, mettiamoci in viaggio con questa giovane donna straniera e con l'anziana Noemi, non abbiamo paura di cambiare le nostre abitudini e di immaginare un futuro diverso per i nostri anziani.

La nostra gratitudine va a tutte quelle persone che, pur con tanti sacrifici, hanno seguito di fatto l'esempio di Rut e si stanno prendendo cura di un anziano o semplicemente mostrano quotidianamente la loro vicinanza a parenti o conoscenti che non hanno più nessuno. Rut ha scelto di stare vicina a Noemi ed è stata benedetta: con un matrimonio felice, una discendenza, una terra. Questo vale sempre e per tutti: stando vicino agli anziani, riconoscendo il ruolo insostituibile che essi hanno nella famiglia, nella società e nella Chiesa, riceveremo anche noi tanti doni, tante grazie, tante benedizioni!

In questa IV Giornata Mondiale dedicata a loro, non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie, visitiamo coloro che sono sfiduciati e non sperano più che un futuro diverso sia possibile. All'atteggiamento egoistico che porta allo scarto e alla solitudine contrapponiamo il cuore aperto e il volto lieto di chi ha il coraggio di dire “non ti abbandonerò!” e di intraprendere un cammino differente.

A tutti voi, carissimi nonni e anziani, e a quanti vi sono vicini giunga la mia benedizione accompagnata dalla preghiera. Anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

FRANCESCO

PROPOSTE E PROGRAMMI

SABATO 20 LUGLIO

Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00

DOMENICA 21 LUGLIO -IX[^] dopo PENTECOSTE

L'oratorio rimane aperto tutti i pomeriggi da lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.00

LUNEDÌ 22 LUGLIO S. Maria Maddalena

GIOVEDÌ 25 LUGLIO S. Brigida

GIOVEDÌ 25 LUGLIO S. Giacomo apostolo

VENERDÌ 26 LUGLIO Ss. Gioacchino ed Anna

IV giornata mondiale dei nonni e degli anziani

Ore 8.30 S. Messa per tutti i nonni e gli anziani

SABATO 27 LUGLIO

Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00

DOMENICA 28 LUGLIO -X[^] dopo PENTECOSTE

oratorio pomeridiano

SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. Segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

- orari: da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00
martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

ORARIO periodo estivo

*per il mese di AGOSTO la segreteria sarà aperta solo
dalle ore 9,00 alle ore 11,00*

La segreteria resterà chiusa dal 12 al 25 agosto

Per necessità urgenti rivolgersi in sacristia al termine delle Sante Messe

ORARIO DELLE SS. MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 18.00

FESTIVA - DOMENICA: * ore 9,00 * ore 10,30 * ore 18.00

MESSE Feriali Lunedì, Mercoledì, Venerdì: * ore 8,30

Martedì e Giovedì: * ore 18,00

GIORNI E ORARI CATECHESI COMUNITA' PASTORALE: ANNO 2024-2025

SOVICO: dalle 16,45 alle 18,00:

- * LUNEDI': 3 ^ elem da fine settembre
- * MERCOLEDI': 4 ^ elem.
- * GIOVEDI': 2 ^ elem. dalla seconda metà di ottobre
- * VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17,15 –18,15: 1 ^ media
* ore 18,30 -19,30: 2 ^ e 3 ^ media.
- * VENERDI': + ADOLESCENTI: * ore 21.00
- * SABATO dalle 9,45 – alle 11,00: 5 ^ elem.



BIASSONO: dalle ore 17,00 alle 18,00:

- * LUNEDI': 5 ^ elem.
- * MARTEDI': 2 ^ elem. (inizio Mese di Novembre)
- * MERCOLEDI': 3 ^ elem.
- * GIOVEDI': 4 ^ elem.
- * VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17 – 18: 1 ^ media
* ore 18,30 -19,30: 2 ^ e 3 ^ media. + ADOLESCENTI: * ore 21,00

MACHERIO: dalle ore 16,45 alle 18,15:

- * LUNEDI': 4 ^ elem.
- * MARTEDI': 3 ^ elem.
- * MERCOLEDI': 5 ^ elem.
- * VENERDI': 2 ^ elem.
- * VENERDI': + PRE-ADO A SOVICO: * ore 17,15 –18,15: 1 ^ media
* ore 18,30 -19,30: 2 ^ e 3 ^ media.
- * VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO e BIASSONO: * ore 21,00

PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

- * 18/19enni: MERCOLEDI' ore 21,00 a BIASSONO.
- * PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA.

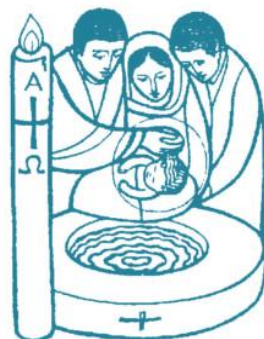
www.comunitapastoralebms.it

SEGRETERIA ORATORIANA
tel. segreteria ORATORIO: 039 2011847
– e-mail: parrocchiasovico@gmail.com

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI: RINASCERE DALL'ACQUA e DALLO SPIRITO",

... normalmente prima domenica di ogni mese

Domenica 8 settembre	ore 15.30
Domenica 6 ottobre	ore 15.30
Domenica 10 novembre	ore 15.30
Domenica 1° dicembre	ore 15.00



ALCUNE NOTE:

1. Prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima.
2. Fissare un colloquio con don Giuseppe.
3. Partecipare alla preparazione del sacramento del Battesimo in Chiesa (o salone Sacro Cuore). In linea di massima la catechesi pre-battesimale avviene il sabato precedente la celebrazione, alle ore 15.30. alla **presenza dei genitori, dei padrini e delle madrine.**

N.B. La domenica durante la celebrazione del Sacramento sarà presente il fotografo della parrocchia: Digital Foto di Viscardi Pierangelo, via Cesare Battisti 26/d – Albiate, digitalfoto.viscardi@libero.it

“GOCCE D'ORO PER PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali € 101,28 - Offerte Lumini € 542,87 – Offerte domenicali (domenica 14 luglio) € 687,79 – Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) € 585,00 - Offerte benefattore € 2000,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Milano



CENTRO di ASCOLTO - SOVICO ORARI DI APERTURA

- **PER FAMIGLIE SOLIDALI** → 1° giovedì di ogni mese
dalle ore 10.00 alle ore 11.30 – SEDE: → Piazza A. Riva, 2 (oratorio)
 - **PER COLLOQUI** → sede: Via Baracca, 16
 - **ogni MARTEDI'** dalle 15.00 alle 17.00
 - **ogni GIOVEDI'** dalle 20.00 alle 22.00
- IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA**

Diario di un'estate oratoriana

ACHILLE ... dal PIME



Sono Achille Tissebe, originario dal Camerun e seminarista del Pontificio Istituto di Missioni Estere. Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine a tutta la comunità di Sovico per questa bella esperienza che sto facendo insieme a voi che poi mi porterà verso il sacerdozio missionario. Infatti, sono nella comunità da giugno 2023, e ora dopo due bellissime esperienze di oratorio feriale, vorrei ringraziare

innanzitutto Dio per il dono della vita e della vocazione.

Durante l'anno scolastico sono presente il sabato pomeriggio e la domenica mentre da lunedì al sabato sto al seminario a Monza per lo studio della teologia. La mia presenza nella comunità di Sovico è prima di tutto una presenza di testimonianza come disse san Paolo VI "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri". A livello delle attività partecipo alle messe prestando servizio insieme ai chierichetti quando bisogno si fa, poi alcuni sabato sono insieme a tre seminaristi diocesani di Biassono e due del PIME al percorso Emmaus a Biassono.

È un percorso preadolescente (i ragazzi delle medie) di preghiera (condivisione della Parola di Dio e adorazione) e di stare insieme (cena e giochi). Insieme con gli altri seminaristi della comunità pastorale, abbiamo un momento di preghiera che poi ognuno nella sua comunità rispettiva fa. I momenti di preghiera sono la messa, le lodi, l'ora media, i vesperi e la compieta. Ho avuto anche la grazia di visitare le famiglie

durante le benedizioni natalizie e approfitto per ringraziare tutte le famiglie che mi hanno ospitato a casa loro per condividere un pasto, grazie alla famiglia di don Giuseppe. I momenti passati all'oratorio con i giovani, con i diversi gruppi della comunità e le domeniche insieme della catechesi sono un'esperienza d'apostolato che, come dice San Paolo, sono pronto "sempre a rendere ragione" di quante belle cose ho imparato e vissuto.

Il momento per eccellenza d'incontro con i giovani è l'oratorio feriale. Una giornata tipica di oratorio è strutturata per la socializzazione e la crescita personale dei ragazzi. Io e don Giuseppe dopo le lodi, il rosario e la messa ci rechiamo all'oratorio dove gli animatori da loro parte hanno recitato le lodi e accolto i ragazzi. La giornata inizia con un momento di racconto spettacolare presentato dagli animatori; è una novità di questo anno, abbiamo visto in scena la creatività e la bravura degli animatori e il genio degli educatori.

Veniva fatta la preghiera dove ricordavamo anche tutte le famiglie e ringraziavamo il Signore. Poi la giornata andava avanti con i giochi di gruppo, i laboratori, la preghiera sul pasto e il pranzo. E si riprendeva con le attività

pomeridiane con il momento di preghiera che consisteva a trovarsi nella cappellina dell'oratorio e fare una piccola riflessione sul vangelo del giorno, sono stato stupito particolarmente



della conoscenza biblica dei ragazzi. C'erano di seguito dei giochi di gruppo (tornei sportivi, cacce al tesoro o giochi a tema...) la merenda, il gioco e si concludeva per i ragazzi con l'animazione e l'uscita. Con gli animatori ci trovavamo in chiesina dopo tutte le attività per dire insieme i vespri e fare un resoconto della giornata e poi programmare le attività del giorno seguente. Alla fine di questo oratorio estivo sono stato colpito



vedendo i bambini aiutarsi a vicenda, essere gentili e rispettosi gli uni con gli altri.

Alla cara equipe di animatori, grazie per aver reso questo oratorio feriale speciale, avete scelto di essere una guida,

un esempio e una fonte di ispirazione permettendo ai ragazzi di fare vivere un'esperienza indimenticabile, ricca di gioia, divertimento, crescita personale e preghiera. Il vostro entusiasmo contagioso, la vostra creatività e la vostra capacità di fare squadre, di camminare insieme hanno reso ogni giorno speciale. Sono profondamente riconoscente per il tempo e le energie che avete dedicato sacrificando gli impegni personali per donarsi alla buona preparazione delle attività; il vostro impegno ha lasciato nella vita dei ragazzi, delle ragazze, dei bambini e bambine un segno positivo e dei valori importanti (la collaborazione e il rispetto reciproco) che porteranno sempre con loro.

Ringrazio di cuore don Giuseppe, don Emiliano e tutta l'equipe della pastorale giovanile che mi hanno permesso di vivere questa esperienza facendo sempre il loro meglio per una mia formazione integrale. Possa il Signore vivo in ciascuno di noi, rendere la nostra vita dono per gli altri!



«Basta. L'amore che salva e il MALE insopportabile».

*Per riflettere ancora SULLA Proposta pastorale
del Vescovo Mario per L'ANNO 2024-2025*



Il teologo don Alberto Cozzi riflette sul testo dell'Arcivescovo: «Di fronte alle prove la fede ci chiama a fidarci». I tre significati di «basta» («protesta, esperienza e promessa») e la valorizzazione della Riconciliazione («vivere questo sacramento è voler tornare alla grazia del Battesimo»).

Sono tre le accezioni della parola «basta» che, come un filo rosso, percorre la Proposta pastorale dell'Arcivescovo fin dal suo titolo. Da qui prende avvio don Alberto Cozzi, docente di Teologia sistematica presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e membro della Commissione teologica internazionale della Santa Sede, per riflettere sul documento.



Quali sono questi tre significati?

Il primo è quello più forte: «basta» come grido e protesta che, però, esprime anche un desiderio, la nostalgia di un'umanità vera che non è prigioniera del male. Il secondo livello è quello dell'esperienza, affidato a santi come Teresa d'Avila – che scrive: «Solo Dio basta» – o Ignazio di Loyola, con la sua famosa espressione: «Dammi il tuo amore e la tua grazia, questo mi basta». È un'esperienza di sazietà, di pienezza, del senso di una presenza che non lascia mai un vuoto. La grazia della presenza di Dio che basta a trovare la felicità, a dare significato alle cose.

La terza accezione è quella che chiamerei della promessa, quando monsignor Delpini cita San Paolo nella Seconda lettera di Corinzi al capitolo 12. È interessante notare, a tale proposito, che Paolo affida al Signore stesso la dichiarazione della grazia che basta. Qui «basta» esprime una promessa e un impegno di Dio che ci ha chiamato, affidandoci una missione, cooperare a quanto sta operando nella realtà.

Questo terzo livello, in cui è insita la grande responsabilità umana, è il più complesso da comprendere...

A mio avviso è quello in cui la Chiesa si sente spesso insufficiente, non all'altezza delle sfide dell'epoca che vive, continuamente messa alla prova. Eppure è fondamentale ricordarsi che basta la grazia di Dio e che c'è una chiamata, una promessa che precede.

Da questo livello torniamo, così, al primo, al grido, cioè al «basta» come desiderio di umanità piena. San Paolo parla del «ti basta la mia grazia», perché nella debolezza vede la potenza, la forza della risurrezione e la nostalgia della vita nuova, del nuovo Adamo, con la percezione che allora occorre dire basta al male perché possiamo iniziare qualcosa di nuovo. Questi tre livelli sono un modo molto originale di pensare all'azione di Dio, alla sua presenza nella nostra vita, al desiderio di nuovo e all'esperienza di una presenza che illumina e riempie di senso.

La certezza dell'azione di Dio nella storia permette anche di non fermarsi al lamento, che l'Arcivescovo ha più volte sottolineato e denunciato come uno dei mali del nostro tempo...

Puntare l'attenzione sull'essere diventati, come cristiani, una minoranza o sui fallimenti e le oggettive fatiche non deve distoglierci dalla concentrazione su ciò che Dio ci sta donando: la sua fedeltà. Quando si è troppo preoccupati della propria prestazione, non ci si accorge dei doni che comunque ci circondano e che ci accompagnano. Questo tipo di

distrazione di massa sicuramente non aiuta a recuperare il senso che viviamo di una vita che abbiamo ricevuto.

La grande intuizione iniziale, il punto di partenza, è che la vita è un dono che sta portando frutto, che sta crescendo, non ciò che noi semplicemente riusciamo a fare di questo stesso dono nelle difficoltà. Qui torniamo alla sfida indicata da San Paolo, che intuisce come, nella debolezza, si possa manifestare la potenza di Dio. È la grande sfida della fede che, di fronte alle prove, ci chiama a fidarci, non a misurare la realtà solo sulle nostre capacità.

Come si lega tutto questo a un altro punto molto significativo della Proposta, cioè quello del richiamo al sacramento della Riconciliazione vissuto come grazia, naturalmente, e non come volontarismo?

I due concetti sono collegati perché trovano la loro comune radice nel «basta» come dichiarazione di un desiderio di vita nuova, di una continua ripresa nel cammino dell'esistenza umana in cui sperimentiamo le nostre fragilità. Vivere il sacramento della Riconciliazione significa avere voglia di ricominciare, è voler tornare alla grazia del Battesimo che si deve rinnovare nella nostra libertà, anche nel peccato, nella forma del male radicale che, in qualche modo, è sempre guarita dalla grazia di Dio.

La penitenza e la riconciliazione non sono legate a una sorta di moralismo, di vago risarcimento del male compiuto o di perfezionismo. Da questo punto di vista dobbiamo recuperare il sacramento della Riconciliazione come dimensione della guarigione sottolineata dagli antichi monaci. In ogni situazione di fragilità e di malattia Dio può guarire – ti vuole guarire – e la guarigione è proprio l'esperienza di un rinnovamento.

Dall'affidarsi alla grazia, quindi, nasce anche la fiducia nell'umanità, come scrive l'Arcivescovo nell'importante paragrafo in cui stila una sorta di decalogo dal titolo «Basta con la guerra»...

Certo, anzi direi che c'è una specie di ottimismo cristiano di fronte all'umano, che deriva proprio dal fatto che l'uomo, al vertice della creazione, rimane un capolavoro di Dio, una realtà nella quale il Signore ha messo cose belle. Cose che, anche se ferite, guastate da tante esperienze negative, mantengono la loro bellezza originaria proprio in virtù della relazione con Dio, del dono, come dicevamo, che ci precede. Da questo punto di vista, il cristianesimo è una forma di umanesimo, come l'Arcivescovo evidenzia. Un umanesimo nuovo che non si nasconde i problemi, che non chiude gli occhi perché c'è una speranza più grande, una fiducia più radicale, che è appunto la possibilità della rigenerazione.

GRUPPO SANT'AGATA **E-STATE INSIEME 2024**

LA BELLEZZA SI SPECCHIA NEL LAGO - LOVERE E PISOGNE

GIOVEDI' 8 AGOSTO 2024

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 55,00 A PERSONA
DA VERSARE PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE.**

La quota comprende: viaggio in bus GT - servizio guida per l'intera giornata - ingressi vari - pranzo.

La quota non comprende quanto non incluso nella quota comprende.

Iscrizioni contattando VIGANO' MARINELLA al numero 348 2857408 o presso la segreteria parrocchiale nei giorni e orari di apertura, a partire dal giorno martedì 2 luglio fino ad esaurimento dei posti disponibili, comunque non oltre sabato 20 luglio 2024.

N.B. all'atto dell'iscrizione segnalare eventuali intolleranze alimentari.

Signore perché vi guidi come comunità cristiana e accompagni ciascuno di voi nel proprio impegno quotidiano.

Ancora grazie di cuore a tutti voi.

ABRUZZO E I SUOI PAESAGGI

Siamo partiti in 50 persone, della comunità pastorale e non, per andare a visitare l'Abruzzo la "Regione Verde d'Europa", un territorio che ci ha sorpreso e affascinato .

Prima visita guidata Bominaco, il piccolo borgo aquilano custode della Cappella Sistina d'Abruzzo: l'Oratorio di San Pellegrino e la chiesa di S. Maria Assunta. Nel X secolo faceva parte di un complesso monastico benedettino. L'oratorio di San Pellegrino è una piccola cappella completamente affrescata nel XIII secolo grazie al contributo

dell'imperatore Carlo Magno. Un luogo magico e mistico che sorprende e stupisce con le sue pareti e le volte completamente affrescate con episodi del Vangelo, l'infanzia di Cristo, la Passione, il Giudizio Finale e alcuni episodi della vita di San Pellegrino.

La prima giornata si conclude con una cena in hotel in amicizia con compagni di viaggio "vecchi e nuovi".

Il mattino seguente si inizia un itinerario indimenticabile nel parco del Gran Sasso e della Laga, dal Corno Grande che con i suoi 2912 metri d'altitudine è la vetta più alta di tutti gli Appennini all'altopiano di Campo Imperatore, noto anche come "piccolo Tibet".

Il Parco non è terra solo di bellezze naturali mozzafiato, ma è anche un luogo dedicato alla salvaguardia e alla valorizzazione di un patrimonio culturale fatto di tradizione millenarie custodite dai piccoli paesini che si trovano al suo interno. Tra essi, Castel del Monte è famoso per la transumanza e la produzione della lana di grande pregio.

Con la guida che ci ha accompagnati in 3 giorni di tour ci siamo fermati in questo incantevole paesino con una architettura incastonata nella montagna.

Tra viette e gradini abbiamo ammirato la bellezza e la fatica di una vita a misura d'uomo con una sopravvivenza legata all'alternarsi delle stagioni e alla transumanza che spostava uomini e greggi ogni anno fino in Puglia.

Abbiamo visitato poi la Piana di Navelli, zona celebre per la produzione dello zafferano dell'Aquila un vero e proprio "oro d'Abruzzo" che viene ancora tutto raccolto e lavorato a mano come alle origini.

Infine, a conclusione del viaggio l'Aquila, ricca di storia e cultura la città che sta rinascendo dopo il suo ultimo terremoto, ci ha accolto nel suo centro storico di origini medioevali racchiuso all'interno di possenti mura. Cuore della città è Piazza Duomo dove si trovano la Cattedrale e la Chiesa Santa Maria del Suffragio. Fuori dal centro situata su un piccolo promontorio, abbiamo visitato la Basilica di Collemaggio con la sua caratteristica facciata squadrata in pietra locale bianca e rosa la stessa pietra della fontana delle 99 cannelle simbolo della città.

Abbiamo partecipato alla messa nella basilica di S. Bernardino dove i padri Francescani ci hanno ricevuti calorosamente e la guida ci ha illustrato il bellissimo edificio con il mausoleo del santo.

Non possiamo dimenticare i prodotti e i piatti di questa terra che abbiamo potuto gustare in buona compagnia con quanti hanno partecipato al viaggio.

Siamo tornati con negli occhi
la bellezza dei luoghi e nel
cuore l'amicizia nata o
rafforzata dallo stare insieme.
L'amicizia, come una carezza
divina, rinfranca l'anima:
provare per credere!!

Giuliana





BOB
MARLEY
**ONE
LOVE**

Lun 22 ore 21.15
Mar 23 ore 21.15



Disney PIXAR
**INSIDE
OUT 2**

Mer 24 ore 21.15
Gio 25 ore 21.15



MICHAEL CAINE
GLENDA JACKSON

★★★★
"Questa storia vera
vi scaldere il cuore."
The Guardian

★★★★
"Michael Caine e Glenda
Jackson sono superbi."
Empire Magazine

★★★★
"Un'emozionante
storia d'amore."
Daily Express

CINEMA
REVOLUTION
LA RIVOLUZIONE CON FAMIGLIA
INGRESSO € 3.50

© 2024 Universal Studios. All rights reserved. "FUGA IN NORMANDIA" è un marchio registrato di Universal Studios. "FUGA IN NORMANDIA" è un marchio registrato di Universal Studios. "FUGA IN NORMANDIA" è un marchio registrato di Universal Studios.

**FUGA IN
NORMANDIA**

UNA FILM DI
OLIVER PARKER



Mer 24 ore 21.00
Gio 25 ore 21.00



Se state a Sovico...

CATTIVISSIMO
ME4

ANTEPRIMA NAZIONALE
MERCLEDÌ 7 AGOSTO



COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO" □



Ferialina

2024



LA PROPOSTA



1 SETTIMANA

2-6 SETTEMBRE

**PER I NATI DAL
2018 AL 2011**



DOVE?

**ORATORIO
DI MACHERIO**

per i bambini e
ragazzi di tutti gli
oratori della
comunità pastorale



POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
15 AGOSTO

INFO UTILI



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 15/08 TRAMITE IL PORTALE
SANSONE E CHIUDONO VENERDÌ 30/08.

SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2024"

Si consiglia di caricare il credito entro la 5ª settimana di oratorio estivo
(gli orari delle segreterie di Agosto saranno comunicate più avanti)



ORARI

13:30-14:30 INGRESSO


17:00 USCITA



PER MAGGIORI INFO

CONSULTA IL SITO DEDICATO E
SEGUICI SUI CANALI WA DEGLI
ORATORI (Scannerizza il QRCode
qui accanto per i link)

CONTATTI UTILI

 pastoralegiovanilebms@gmail.com